

Gli interventi della Regione per promuovere le pari opportunità e contrastare violenza e discriminazioni di genere

Pari opportunità

Dal 2020 la Regione ha stanziato **9,5 milioni di euro** per sostenere attraverso bandi biennali circa **350 progetti** presentati da enti locali e associazioni di promozione sociale, volontariato, onlus, con cui sono stati coinvolte circa 70mila persone. Progetti per promuovere le pari opportunità e contrastare discriminazioni e violenza di genere, con particolare attenzione alle giovani generazioni. Ma anche per sostenere le donne nell'accesso al lavoro, nei percorsi di carriera e a promuovere progetti di welfare aziendale favorendo la conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

Le graduatorie relative ad altri due bandi per il biennio 2025-2026 (3 milioni di euro le risorse complessive) sono in attesa di essere approvate dopo l'approvazione del bilancio.

È online da marzo 2024 la **“banca dati” delle pari opportunità**, per raccogliere i materiali (foto, video, testi) dei progetti che la Regione ha cofinanziato.

Tra le iniziative più innovative avviate dalla Regione quella sul **Fondo per l'imprenditoria femminile: 7,2 milioni di euro e 239 progetti approvati** per sostenere la nascita e il consolidamento di **piccole e medie imprese femminili** movimentando **investimenti complessivi per 21 milioni di euro**.

Il Piano triennale contro la violenza di genere

Nel 2021 è stato approvato il **Piano triennale contro la violenza di genere**, che mette al centro il rafforzamento della rete dei soggetti impegnati nel contrasto alla violenza: i Centri antiviolenza e le Case Rifugio, i Comuni e gli enti pubblici, e ancora le Forze dell'ordine, i servizi sociali e sanitari, i Centri per uomini maltrattanti, oltre che la scuola e il mondo dell'associazionismo.

La rete sul territorio

In Emilia-Romagna è attiva una rete sul territorio costituita da **23 centri antiviolenza e 55 case rifugio: 9,5 milioni di euro** le risorse nazionali assegnate dal 2020 per sostenerla. A questa si aggiunge la rete dei **14 Centri per uomini autori di violenza**, sia pubblici che privati. Un sostegno doveroso per far fronte a una vera e propria emergenza sociale.

Per aumentare i **posti letto nelle case rifugio** la Regione ha stanziato **1 milione di euro** nel 2024. Destinatari del bando i Comuni e le Unioni di Comuni, insieme alle Aziende pubbliche di servizi alla persona (Asp) che possono usufruire dei contributi regionali per acquistare o costruire nuovi alloggi, o ristrutturare quelli esistenti.

Il Reddito di Libertà e i fondi per l'autonomia abitativa

Il Reddito di Libertà è un assegno mensile fino a 400 euro (per un massimo di un anno) per le donne che stanno affrontando un **percorso di uscita dalla violenza. Una misura sostenuta con 2,6 milioni di euro** di finanziamenti regionali per integrare le risorse nazionali in forte calo. In Emilia-Romagna, **sono state oltre 700 le donne** che ne hanno potuto beneficiare.

Stanzianti contributi anche per aiutare le donne vittime di violenza a sostenere le prime **spese per l'affitto** e la **gestione di un'abitazione**. In questa legislatura circa **2,2 milioni di euro** sono stati distribuiti tra i **Comuni** per erogare alle donne, inserite in un progetto specifico che preveda l'uscita dalle case rifugio o da alloggi di transizione, **forme di sostegno economico** fino ad un massimo di **6mila euro**.

Le campagne di comunicazione

Nel 2024 la campagna di comunicazione **Se te lo dice è violenza - Se lo dici è violenza**, nata per contrastare la violenza psicologica agita dagli uomini contro le donne: dodici manifesti, uno per mese, che contengono altrettante frasi violente e l'invito a rivolgersi ai Centri anti violenza attivi sul territorio regionale. I manifesti sono visibili nei tabelloni pubblicitari dei Comuni con popolazione superiore a 30mila abitanti, in bacheche comunali e biblioteche, oltre che sui social. **Se te lo dice è violenza - Se lo dici è violenza** si affianca alla campagna **Il nostro silenzio non ci proteggerà** che, attraverso i volti di operatrici e operatori dei centri anti violenza e del mondo sociosanitario, psicologi, mediatrici e mediatori culturali, ha l'obiettivo di migliorare l'accesso delle donne vittime di violenza alla rete territoriale, facendo conoscere i 23 Centri anti violenza e le 55 Case rifugio presenti sul territorio.

La legge contro le discriminazioni per identità di genere e orientamento sessuale

In attuazione della legge regionale del 2019 contro l'omotransfobia è stato istituito un Tavolo tecnico, che ha il compito di raccogliere dati e monitorare i fenomeni legati alle discriminazioni e violenze determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere e raccogliere ed elaborare buone prassi a sostegno delle finalità della legge.

Women In Tech ER

Il divario di genere in campo digitale è stato affrontato con una serie di incontri ed eventi, organizzati **dal 2021 al 2023**. Durante gli incontri **'Women In Tech ER'** è stata avviata una riflessione e una ricognizione su idee, esperienze, pratiche e metodi per ridurre il divario di genere. Sono stati realizzati **13 eventi tematici** con la partecipazione di circa **650 persone** e realizzato un podcast di 6 puntate.

Percorsi psicologici, corsi per mediatori culturali, formazione degli insegnanti

Percorsi psicologici destinati alle donne vittime di violenza assistite dai centri anti violenza e ai/alle loro figli/e: **550mila euro nel 2024**. Una misura innovativa, sorretta interamente da risorse regionali e che si affianca alle altre già in vigore quali il reddito di libertà e il sostegno all'autonomia abitativa.

Nell'ambito dell'accordo con Anci Emilia-Romagna nel 2023 è stato avviato il primo **corso rivolto a mediatrici e mediatori culturali** per poter intervenire in contesti complessi, riferiti a bambine, ragazze e donne migranti, e anche uno specifico **Vademecum**. A maggio 2024 è stata avviata la seconda edizione del percorso con un nuovo corso base e un corso avanzato per chi ha già partecipato.

In collaborazione con l'**Ufficio scolastico regionale**, con il quale è stato sottoscritto nel 2022 un Protocollo di Intesa per promuovere nelle istituzioni scolastiche la cultura delle pari opportunità e

la prevenzione della violenza di genere, la Regione sostiene anche **corsi di formazione per insegnanti**.

Fondazione vittime di reato

La Fondazione vittime di reato (costituita nel 2004 su iniziativa della Regione, unica in Italia a carattere istituzionale nel sostegno diretto alle vittime della criminalità violenta) dal 2020 al 2024 ha accolto 203 istanze, erogando **oltre 1 milione di euro** (1.289.970 euro) a sostegno di 447 vittime di cui 193 donne, 30 uomini, 224 minori. Si avvicinano al **90% i fondi** erogati in favore di **donne e bambini vittime di violenza di genere**, contro la quale la Fondazione lavora in sinergia con gli enti locali, i servizi del territorio, i centri antiviolenza e le Forze dell'ordine.

La Fondazione interviene anche sui **beni confiscati** e ha stanziato oltre sette milioni di euro per le opere necessarie di risanamento e recupero edile finalizzate al loro riuso per finalità sociali, quali progetti di inclusione, di formazione, culturali, contro la discriminazione e di **contrasto alla violenza di genere**.

Su quest'ultimo versante: a **Cervia** (Ra) e a **Formigine** (Mo) due appartamenti sono stati trasformati in casa rifugio per donne vittime di violenza. Un simile progetto è attualmente in corso nel comune di **Carpaneto Piacentino**.

A **Maranello** (Mo), una villa di grandi dimensioni è stata adibita a struttura ricettiva turistica del tipo Room & Breakfast, con camere, servizi e una piccola Spa. Al suo interno trovano impiego donne in condizione di fragilità e con esperienze drammatiche alle spalle (vittime di maltrattamenti familiari, ecc.) in una prospettiva di pieno recupero dell'autonomia economica e sociale.